

COEHAR, LIAF E AMT CONDIVIDONO IL PROGETTO "IO SONO ASTUTO"

«Proviamo insieme a "spegnere" la sigaretta»



UN AUTOBUS AMT ESPONE IL CARTELLO ANTIFUMO

Grazie alla collaborazione tra CoEHAR (il Centro di ricerca per la riduzione del danno da fumo dell'Università), Liaf (Lega Italiana antifumo) e Amt (Azienda Metropolitana trasporti), sino al 9 giugno i mezzi del trasporto pubblico della città ospitano la campagna di comunicazione "Io (sono) Astuto".

Con un gioco di parole in dialetto siciliano si invitano i fumatori a spegnere la sigaretta e a prendere la scelta più giusta per la propria salute. I fumatori, possessori di abbonamento, possono prenotare una consulenza gratuita entro il 1° luglio per smettere di fumare contattando direttamente gli specialisti del CoEHAR al 347/8663658.

Gli abbonati Amt, affetti da particolari patologie (come ipertensione arteriosa o diabete) possono partecipare gratuitamente a specifici programmi di ricerca del CoEHAR per uscire definitivamente dal tabagismo. Tutti i cittadini del comprensorio etneo (non abbonati) possono contattare il Centro per la prevenzione e cura al tabagismo del Policlinico per prenotare una prima visita e avere maggiori informazioni allo 095/3781537.

«Catania è oggi la capitale mondiale della lotta al fumo delle bionde grazie alla presenza del CoEHAR - ha spiegato il direttore, Riccardo Polosa - abbiamo creato una rete di collaborazioni scien-

tifiche che ci consentono di portare avanti progetti innovativi e rivoluzionari per ridurre i danni da fumo. Obiettivo è consentire a tutti i fumatori la possibilità di partecipare a percorsi di consulenza che aiutino a smettere». «La presenza del CoEHAR è motivo di orgoglio per la città - ha aggiunto il sindaco Salvo Pogliese - e dimostra ancora una volta la capacità dei nostri giovani talenti di portare avanti risultati importanti in tutto il mondo».

Il presidente di Amt, Giacomo Bellavia, ha accettato con entusiasmo la sfida: «Ci auguriamo che l'iniziativa possa aiutare i fumatori a smettere - ha detto - e che il nostro sostegno sia esempio».